



Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017-2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N
	0
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	79
minorati vista	3
minorati udito	5
Psicofisici	71
2. disturbi evolutivi specifici	70
DSA	47
ADHD/DOP	-
Borderline cognitivo	
Altro	23
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro stranieri inseriti a fine a.. 2017-18	
Totali	149
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	102
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	47

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenza specialistica	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto FS(disabilità, DSA, BES)		si
Pedagogisti, Psicologi interni		si
Docenti coordinatori		no
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione: referenti per l'inclusione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Rapporti con CTS	si
Altro:	-	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro calibrati ai bisogni Educativi speciali						x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a.s. 2017-2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica) con il compito di fornire le linee guida per redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

- **alunni con “disturbi specifici dell’apprendimento”** (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011); si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP è indicata la strategia didattica compensativa e dispensativa che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, e gli strumenti ritenuti idonei ed opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale-relazionale**

I Docenti Referenti del disagio, ad inizio anno scolastico e nell’ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe Gruppo per l’inclusione. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, il gruppo per l’inclusione dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno e alla classe.

Soggetti coinvolti

Istituzione Scolastica, famiglie, ASL, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

Risorse umane d’istituto:

Funzioni strumentali Studenti e Referenti Inclusione: collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di:

- coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
- elaborazione di proposte di formazione per il personale scolastico e di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto
- contribuzione alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti
- collaborazione con i servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie.

Referente alunni con disabilità:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

Referente DSA (Funzione Strumentale)

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il GLI e personale della scuola per svolgere:

- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- Operazioni di monitoraggio

Referenti Inclusione

- Collaborano con il Dirigente Scolastico e i C.d.C. e con il personale della scuola per svolgere azioni di accoglienza e orientamento degli Alunni con certificazione secondo la recente normativa

Altre figure di supporto

Figure strumentali per gli alunni;

Figura strumentale al PTOF

Figura Strumentale di supporto ai Docenti

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi e GLI
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno se presente nella classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono state individuate alcune tematiche sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti quali:

- Disturbi Specifici di Apprendimento
- Metodologie didattiche e Pedagogia inclusiva
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Valutazione autentica

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dalla programmazione didattico-educativa, PEI e PDP la cui realizzazione prevede la totale condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno importanti risorse nelle classi.

Le azioni inclusive consistono in:

- rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali – azione condivisa per casi particolari, con i servizi sociali che partecipano con educatori nei consigli di classe di inizio anno;
- definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto è impegnato a migliorare il rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per coloro con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni alunno.

Esso si è esplicitato concretamente:

- Nel raccordo per la conoscenza dell'alunno
- Nell'attivazione col team docenti di momenti di programmazione condivisa
- Nel rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore
- Nell'informazione quotidiana sulle attività, periodica sugli sviluppi del percorso educativo
- Nel favorire il raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo
- Nel favorire un'attiva partecipazione ai GLHO e di un rappresentante dei genitori nel GLI d'Istituto

Sviluppo di progetti diretti alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'Istituto offre agli Alunni BES Progetti specifici curriculari e extracurriculari e partecipa inoltre ai Progetti PON sull'Inclusione sociale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte educative e formative per l'inclusione, qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza, non si rinuncia alla possibilità di coinvolgere la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano anche di risorse aggiuntive diversificate e vede il coinvolgimento dei Docenti per :

- la realizzare di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole anche in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data al momento del passaggio da un ordine scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione.

Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove Classi prime della secondaria di II grado al fine di costituire classi eque ed eterogenee. Valutati i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nelle classi più adeguate.

Il PAI che si intende proporre trova il suo indirizzo prioritario nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale che tende a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli munite di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione delle proprie "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di approvare una prima stesura nella riunione del 28 giugno 2018.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Alessandra Nardoni